

N.3_Marzo_2023_Anno_II

Unioncamere Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane



*Mattarella: “Il Paese è riconoscente
alle Camere di commercio per il lavoro svolto”*

Prete: “È tempo di investire sul Sistema camerale”

*Ospitalità italiana nel mondo,
bilancio di uno storico marchio di qualità*

INDICE

- 3 [Un numero speciale nel segno del futuro e della tutela del Made in Italy](#)
- 4 [Prete: "È tempo di investire sulle Camere di commercio"](#)
- 5 [Mattarella a Unioncamere: il Paese è riconoscente alle Camere di commercio per il lavoro svolto](#)
- 6 [Tripoli: crescita, coesione, cultura. I compiti delle "nuove" Camere](#)
- 7 [Digitale e sostenibilità: le frontiere dell'innovazione per imprese e Pa](#)
[Per Boccia, Granelli e Sangalli è centrale il tema lavoro](#)
- 8 [L'economia italiana ed il contesto internazionale](#)
- 9 [Pnrr: Camere di commercio attori privilegiati](#)
- 12 [Innovazione con I-NEST E IMPULSE](#)
- 13 [Cybersecurity e Pmi: campagna informativa sui servizi dei Pid](#)
[Cybersecurity, supporto alle imprese grazie al progetto CamCom Molise-Unimol](#)
- 14 [Qualità certificata per i dati del Registro delle Imprese](#)
- 15 [Reti d'Impresa: crescita a doppia cifra nel 2022](#)
- 16 [Riparte il progetto Io Penso Positivo](#)
[A Unioncamere l'evento di apertura della Global Money Week](#)
- 17 [Ospitalità italiana nel mondo, bilancio di uno storico marchio di qualità](#)
- 19 [Ercole Olivario, proclamati i vincitori del concorso nazionale dedicato alle eccellenze olearie italiane](#)
[Ospitalità Italiana: nuove strutture in Sicilia](#)
- 20 [Deliziando, l'Emilia-Romagna dei sapori leggendari](#)
[Bologna "Città dei Portici"](#)
- 21 [Tradizione e sapori di Modena taglia il traguardo dei 20 anni](#)
[Marchio Tuscia Viterbese SocialGreen, una novità che premia il binomio inclusione-ambiente nell'agricoltura sociale](#)
- 22 [A Biella nasce Bi.lanciare, l'hub a sostegno della work life balance](#)
[Inno.Tour.Clust: formazione per il turismo dalla CdC di Lecce](#)

Unioncamere
Economia & Imprese
Marzo 2023 N.3_Anno II
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 30.03.2023

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

In Redazione:

Alessandra Altina Unioncamere, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Rosalba Colasanto Si.Camera, Paola Rita Nives Cuzzocrea Camera di commercio Rieti Viterbo, Daniela Da Milano Unioncamere, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Simona Paronetto Unioncamere, Giuseppe Sangiorgi, Unioncamere Emilia-Romagna

Un numero speciale nel segno del futuro e della tutela del Made in Italy

Lo speciale dedicato alla Conferenza nazionale di Firenze e l'impegno di Unioncamere-Isnart nell'Ospitalità Italiana nel mondo

di Antonio Paoletti

Questa è indubbiamente un'edizione speciale di Unioncamere Economia & Imprese. Un numero nel quale diamo ampio spazio alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio italiane che si è svolta nei giorni scorsi a Firenze alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, quale momento di confronto del mondo economico e del lavoro per "Progettare il domani con il coraggio".

Anche in questo magazine andremo ad affrontare attività di estremo interesse realizzate dal Sistema camerale italiano, ponendo particolare attenzione a un tema di grande attualità in queste settimane e sul quale siamo già impegnati da tempo attraverso il progetto Isnart-Unioncamere denominato "Ospitalità italiana" nel mondo.

Dalla recente ricerca realizzata da Assocamerestero e The European House Ambrosetti emerge che il fenomeno dell'Italian Sounding depurato dall'effetto prezzo tocca i 51,6 miliardi di euro, con



la diffusione di prodotti tipici italiani non prodotti nel nostro Paese. "Ospitalità Italiana" mette al centro della propria attività proprio la qualità e la tradizione del Made in Italy con tra i suoi aderenti ristoranti, gelaterie, pizzerie intenzionati a portare la vera tipicità della cucina tricolore nel mondo, utilizzando materie prime prodotte nel nostro Paese, formando gli operatori in modo da poter testimoniare lo stile italiano non solo in cucina. Temi che sono particolarmente cari al ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste,

Francesco Lollobrigida, quando parla della necessità di contrastare il fenomeno dell'Italian Sounding in particolare nel circuito dei ristoranti italiani del mondo. Argomento, questo, che è emerso con forza anche nell'ultima edizione di Olio Capitale, il salone dell'olio extravergine di qualità, durante il quale ho avuto modo di parlarne con il ministro sottolineando quanto il Sistema camerale sia impegnato su questo fronte.

PRETE: “È TEMPO DI INVESTIRE SULLE CAMERE DI COMMERCIO”

di Loredana Capuozzo

I prossimi anni saranno cruciali per affrontare le grandi sfide del futuro. Le ingenti risorse messe a disposizione del nostro Paese - dal Pnrr ai programmi europei - hanno creato le condizioni per metterci alle spalle la bassa crescita che ci caratterizza da decenni. Ma per questo ci vuole uno sforzo corale di tutti gli attori dello sviluppo. Tra questi ci sono le Camere di commercio, istituzioni con una storia secolare di collegamento tra Stato e mercato, tra locale e globale che possono dare un importante contributo.

Ne è sicuro il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, per il quale “è tempo che sulle Camere di commercio si faccia un investimento politico ed istituzionale più deciso, se ne rafforzi il ruolo come organismi autonomi di affiancamento e promozione delle aziende, come rete di tenuta economica nell'intero Paese, come piattaforma per il collegamento con l'Europa e con i mercati esteri”. Lo ha detto alla presenza del presidente della Repubblica alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio che si è tenuta nei giorni scorsi a Firenze per parlare di futuro. Nella due giorni per “Progettare il domani con coraggio”, il presidente Prete ha individuato quattro temi prioritari su cui occorre fare scelte coraggiose: giovani e lavoro, inclusione, apertura internazionale, sostenibilità. Denatalità, fuga dei “cervelli”, disoccupazione giovanile, mismatch sono alcune delle criticità messe in luce dal presidente di Unioncamere, parlando del futuro delle nuove generazioni. Soltanto il disallineamen-

to tra domanda e offerta di lavoro, che è passato dal 26% nel 2019 al 40% nel 2022, genera uno spreco che costa in termini di valore aggiunto delle imprese più di 30 miliardi l'anno. Un paradosso inaccettabile in un paese dove il tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, è tra i più alti d'Europa. Su questo ha sottolineato Prete “il Sistema camerale può e intende fare molto, per orientare nelle scelte formative, per certificare le competenze acquisite in azienda, per potenziare la rete degli ITS, per aiutare i giovani a mettersi in proprio”. Anche perché sono sempre di più le realtà imprenditoriali under 35 che scompaiono. In poco più di 10 anni in Italia si sono perse circa 130 mila imprese guidate da giovani. Favorire l'imprenditorialità è importante anche per includere un numero maggiore di donne nel mercato del lavoro.

Per questo è fondamentale aiutare le imprenditrici e gli imprenditori a familiarizzare con le nuove tecnologie abilitanti. Come stanno facendo le Camere di commercio con i Punti Impresa Digitale, che hanno accompagnato oltre 500 mila aziende verso la quarta rivoluzione industriale. E se nei prossimi tre anni affiancassero, come hanno intenzione di fare, altre 250 mila imprese, si potrebbe avere un impatto sul Pil stimato da Unioncamere dello 0,9%”. Digitalizzare significa anche aprirsi più facilmente ai mercati internazionali, accorciando le distanze. Solo lo scorso anno le nostre esportazioni hanno raggiunto la cifra record di 620 miliardi. Ma il potenziale di crescita è ancora elevato. Anche in questo campo, ha sottolineato Prete “le Camere di commercio, insieme alla rete delle Camere italiane all'estero, possono fare la differenza”. Ma per questo il presidente ha chiesto venga rimosso un provvedimento di qualche anno fa che ne ha ridotto la possibilità di azione. Obiettivo? Portare sui mercati internazionali circa 45 mila imprese potenziali esportatrici, che significa portare a casa una crescita di circa 40 miliardi di export. Apertura internazionale vuol dire anche turismo.



Continua articolo a pag. 6 ▼

MATTARELLA A UNIONCAMERE: IL PAESE È RICONOSCENTE ALLE CAMERE DI COMMERCIO PER IL LAVORO SVOLTO

di Willy Labor

“Il Paese è riconoscente alle Camere di commercio per il lavoro che hanno svolto. Siete a pieno titolo coinvolte nella sfida della crescita del nostro Paese”.

Bastano queste poche righe per dare il senso dell'intervento del presidente della Repubblica alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio italiane. La presenza di Sergio Mattarella all'evento fiorentino, la sua scelta di intervenire dal palco e le sue parole di approvazione dell'operato delle Camere, costituiscono un riconoscimento importante del ruolo che Unioncamere ed il Sistema camerale svolgono e di come le Istituzioni, rappresentate dal

vostra rete – ha detto fra l'altro Mattarella – che ha unito, sin dall'inizio, le esperienze sul territorio nazionale e le Camere di commercio rappresentative dei nostri imprenditori all'estero.

Ma il vostro ruolo, con questa lunga durata ed esperienza, rimane giovane”. Ed ancora: “La spiegazione è facile presumere che risieda nel vostro essere permanente espressione della società che cambia, che si rinnova, si trasforma attraverso le categorie economiche e progredisce in dialogo con le istituzioni”.

Dal palco di Firenze, il presidente della Repubblica, ha lanciato un messaggio a tutti i cittadini



Capo dello Stato, si attendano un contributo fondamentale per vincere, usando le parole di Mattarella, “la sfida della crescita del Paese” a partire dall’attuazione del Pnrr.

A Firenze hanno preso la parola, fra gli altri, due ministri, un sottosegretario, numerosi leader delle principali associazioni imprenditoriali italiane ma è stato senza dubbio quello del Capo dello Stato l'intervento che più ha contribuito ad emozionare la platea.

“Ben oltre un secolo di vita caratterizza questa

italiani, a cominciare dagli imprenditori, a “mettersi alla stanga” a partire dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Lo stesso invito che Alcide De Gasperi rivolse nel dopoguerra “quando occorreva ricostruire l'Italia dalle macerie – ha ricordato Mattarella – e, insieme, edificare un'autentica democrazia”. Un invito così importante in un momento decisivo per il Paese e la sua economia rende ancora più prezioso e “storico”, il discorso di Mattarella che affida un compito alle Camere di commercio ed una grande responsabilità.

TRIPOLI: CRESCITA, COESIONE, CULTURA. I COMPITI DELLE “NUOVE” CAMERE

di Alessandra Altina

Il presidente della Repubblica, con l'invito a “mettersi alla stanga”, ha affidato un compito importante alle Camere di commercio. Il segretario di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, nel suo intervento di apertura della sessione dei lavori del 25 marzo, lo ha riassunto in tre parole: crescita, coesione, cultura.

Crescita significa rafforzamento delle imprese. Le Camere - ha detto Tripoli - stanno adeguando le forme e le modalità dei loro interventi con una forte innovazione nelle proposte. Il profilo a cui tendere è quello della Camera 4.0, che, attraverso le piattaforme digitali, è in grado di raggiungere numeri elevati di imprese. L'ibridismo resta però la parola chiave dei servizi camerale, che all'offerta di servizi da remoto accompagnano il contatto reale attraverso 165 presidi operativi. Il patrimonio di dati



in possesso delle Camere ed il loro utilizzo consente poi di profilare con accuratezza i target cui rivolgersi.

Coesione. Le Camere sono un tavolo permanente per aggregare le componenti economiche e sociali nella messa a punto di progetti territoriali. E sono punti di raccordo tra policy nazionali e territori che si arricchiscono di contenuti se atterrano nelle Camere, come dimostrano i programmi del Pnrr affidati all'U-

nioncamere e al Sistema camerale.

Infine, la cultura. La capacità di attrazione, il soft power dell'Italia è elevato. Per questo - ha concluso Tripoli - la riduzione del ruolo delle CdC sul versante dell'estero è un duplice errore, perché penalizza le imprese e azzera la possibilità di tutto il Sistema camerale di dare un contributo alla crescita del ruolo dell'Italia nel mondo.

Segue articolo da pag. 4 ▼

Un settore strategico per la nostra economia e che il Sistema camerale vuol contribuire a supportare anche promuovendo un turismo sostenibile, attivando pure i flussi di ritorno degli italiani di seconda e terza generazione. Proprio sul fronte della sostenibilità, c'è ancora tantissimo da fare. Su questo punto le Camere di commercio si impegnano a diffondere le comunità energetiche rinnovabili e, con una rete di Energy Manager, ad orientare le Pmi all'uso più efficiente delle risorse. Nei prossimi anni puntano a raggiungere 200 mila imprese, con un impatto positivo sul Pil dello 0,3%.

Eppure, ancora diversi imprenditori alle prese con una normativa troppo farraginoso finiscono per vivere la svolta green come un costo. Semplificare è quindi imperativo. Sul tema della semplificazione, Unioncamere ha presentato nelle scorse settimane alcune proposte: per evitare sovrapposizioni in tema di controlli, per valorizzare le certificazioni

volontarie, puntare sul Fascicolo elettronico d'impresa, gestito dalle Camere di commercio, per evitare la duplicazione degli adempimenti.

Sono tutti pezzi di un puzzle articolato che, alla luce delle risorse finanziarie disponibili ora sul tavolo per il Sistema Paese, necessitano di un coinvolgimento più ampio soprattutto delle piccole e piccolissime realtà imprenditoriali che mostrano più fatica delle altre a cavalcare i cambiamenti.

Per Prete occorre facilitare l'afflusso delle risorse finanziarie verso validi progetti di investimento; irrobustire il livello delle competenze manageriali necessarie in un contesto così complesso; sostenere le aggregazioni, il rafforzamento e la crescita delle piccole e medie realtà imprenditoriali in un equilibrio più avanzato tra sostenibilità e competitività. Si tratta, secondo il presidente di Unioncamere, di un “autentico progetto Paese per il quale le Camere di commercio si candidano a svolgere un ruolo chiave e fare da pivot”.

DIGITALE E SOSTENIBILITÀ: LE FRONTIERE DELL'INNOVAZIONE PER IMPRESE E PA

di Virginia Saba

“L’obiettivo che il Pnrr assegna alla Pa è la semplificazione di 600 procedure amministrative entro il 2026, con uno step di 200 procedure già entro il 2024. È un impegno che dobbiamo perseguire insieme e io ho in mente un modello che non prevede un tipo di semplificazione fatta in “laboratorio”, ma condiviso con utenti e stakeholder”. Questo il messaggio che il ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo ha voluto dare all’apertura dei lavori della Conferenza Nazionale Unioncamere. Perché la vita delle imprese possa essere sostenibile occorre una rivoluzione digitale, ma soprattutto che prevalga il buon senso, in ogni settore coinvolto nell’economia del Paese. Margherita Cassano, presidente della Corte di Cassazione, altro ospite illustre dei due giorni a Firenze, ha ribadito come lo stesso tema della giustizia sia un freno o incentivo allo sviluppo economico. “L’intervento giudiziario deve essere forse riservato ai casi veramente più importanti, che non possono essere oggetto di conciliazione, mentre per gli altri esiste un terreno privilegiato, quello della possibile me-

diazione”. Ma è soprattutto la digitalizzazione la rivoluzione attesa da tempo. “In questo ambito le nostre imprese registrano quattro punti superiori alla media europea. Ma la Pa è nove punti sotto, al 19.o posto in Europa”, spiega Dario Costantini, presidente del CNA, che aggiunge: “Se apriamo un’impresa spendiamo 18 mila euro di burocrazia, dobbiamo seguire un iter che prevede 86 pratiche divise tra 33 enti, e fare circa 48 passaggi”. Un groviglio insostenibile anche per gli imprenditori più coraggiosi. “La tecnologia può fornire un valido aiuto, ma serve supporto dalle istituzioni per abbattere i costi di gestione e consentire alle imprese una rapida transizione green”, ha aggiunto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Gian-santi. Se sono tante le problematiche, occorre non dimenticare mai “i punti di forza” del nostro Paese, ha dichiarato il presidente di Symbola Ermete Realacci. “Da anni abbiamo avuto il coraggio di dare i numeri sul green e indicare le nuove vie, incrociando bellezza e sostenibilità. L’Italia ha l’intelligenza che occorre per vincere le sfide”.

PER BOCCIA, GRANELLI E SANGALLI È CENTRALE IL TEMA LAVORO

Fondamentale puntare su una formazione attenta al futuro dei giovani e in grado di renderli competitivi nella ricerca di una occupazione

di Andrea Bulgarelli

Lavoro e imprese con al centro le persone e sullo sfondo le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), sono stati i temi del panel che ha visto a confronto i presidenti Vincenzo Boccia dell’Università Luiss Guido Carli di Roma, Carlo Sangalli di Confcommercio e Marco Granelli di Confartigianato. Vincenzo Boccia, da parte sua, non ha avuto dubbi nel ricordare l’importanza di dare alle imprese quale luogo del lavoro, in una “Repubblica democratica – ha detto – fondata su

quel lavoro che è coesione del Paese”. “Il mondo delle imprese – ha detto – è maturo per coniugare una visione organizzata del concetto di sostenibilità che è economica sociale e ambientale”. E in tale senso Boccia ha espresso perplessità sull’aumento dei tassi di interesse della Banca centrale europea, in una situazione “di speculazione sui future delle materie che determina un aumento dei prezzi a cui si aggiunge il costo dell’energia”. Marco Granelli ha da subito ricordato che nel 2022

SPECIALE

CONFERENZA NAZIONALE

al settore artigiano è mancato il 50% della manodopera, in pratica 263 mila posti di lavoro. “Una situazione – ha rimarcato – che difficilmente migliorerà nel breve periodo sia a causa della crisi demografica, che del gap esistente tra la scuola e il mondo del lavoro con politiche di orientamento insufficienti. Vanno infatti posti in essere interventi in tal senso anche per dare risposte alla rivoluzione digitale che richiede nuove professionalità e competenze tecniche di cui c’è urgente bisogno”. “Solo con interventi costruiti “a misura di persona”, possiamo e dobbiamo incidere sulla piena “cittadinanza sociale ed economica” dei giovani e delle donne, anche per non perdere la grande occasione delle misure di riduzione dei divari messe

in campo dal Pnrr”, non ha avuto dubbi di sottolineare Carlo Sangalli. Robuste politiche attive “su misura”, poi, sono anche una risposta concreta alla stessa questione del reddito di cittadinanza. Così come il dibattito sul salario minimo, si lega all’importanza dello stesso contratto collettivo nazionale. “E qui – ha proseguito Sangalli – c’è il tema di fondo della rappresentatività delle parti sociali. L’applicazione a circa 3,5 milioni di lavoratrici e lavoratori del nostro contratto del terziario, non è, dunque, solo la conferma della reale rappresentatività di chi lo stipula. Certo, in uno scenario caratterizzato dall’inflazione e dai troppi costi a carico delle imprese, gli stessi rinnovi contrattuali assumono particolare importanza”.

L'ECONOMIA ITALIANA ED IL CONTESTO INTERNAZIONALE

di Daniela Da Milano

Il panel dedicato a “L’economia italiana ed il contesto internazionale” è stato aperto dal videomesaggio di Paolo Gentiloni, Commissario europeo per gli Affari economici e monetari, ha inviato un videomessaggio nel quale ha ricordato: “Oggi la sfida consiste nel dare ulteriore slancio alla ripresa. L’Italia ha la straordinaria occasione del Pnrr, sulla cui attuazione bisogna accelerare e in questo le Camere di commercio possono offrire un contributo decisivo, poiché sono in grado di fornire alle imprese il sostegno tecnico-operativo di cui le hanno bisogno per accedere alle opportunità del Piano”.

Anche Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, ha fatto riferimento al Pnrr come un’opportunità da non perdere, plaudendo alla “capacità delle Camere di commercio di fare sistema e di essere un luogo in cui tutte le associazioni datoriali si incontrano e collaborano”. Nel delineare gli scenari internazionali Giampiero Massolo, presidente ISPI e del Comitato Promotore Roma Expo 2030, ha chiesto il sostegno del sistema camerale per sostenere la candidatura di Roma a Expo 2030 “spiegando che votare Italia conviene, perché consentirà di creare un rapporto duraturo con un grande paese come l’Italia”.

Nando Pagnoncelli, presidente IPSOS, ha presentato l’indagine sull’immagine dell’Italia, da cui

emerge un giudizio abbastanza o molto positivo sulle imprese italiane per moda, vini, turismo agroalimentare, arte e cultura: “Andrebbe migliorata la conoscenza per gli altri settori economici italiani. Dall’estero l’Italia brilla meno per capacità di innovazione e per la complessità della burocrazia”.

“Camere di commercio e Borsa Italiana sono accomunate da una cultura di servizio e vicinanza alle imprese - ha affermato Claudia Parzani, presidente di Borsa Italiana - Abbiamo bisogno di investimenti e per questo è importante il mercato di capitali”. Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, ha definito la conferenza nazionale delle CdC come “un grande momento di confronto e attenzione sulle strategie da darci come sistema Italia”. Anche Antonio Frezza, chief marketing & sales Pmi di Sace, ha sottolineato i punti in comune con le CdC e ha ricordato il recente accordo tra Sace, Unioncamere e Ccie per l’internazionalizzazione.

Giuseppe De Rita presidente Censis, ha concluso il panel con un excursus storico relativo alla storia della riforma delle CdC concludendo: “Il sistema camerale è l’unico in grado di interpretare elementi di trasformazione complessa dei territori suscitati da decisioni in ambito europeo. È il momento di rilanciare il ruolo delle Camere di commercio come soggetto di mediazione”.

PNRR: CAMERE DI COMMERCIO ATTORI PRIVILEGIATI

di **Simona Paronetto**

“Modernizzazione del Paese e Pnrr” è stato il tema guida dell’ultima parte della Conferenza delle Camere di commercio. Nell’aprire i lavori, la sottosegretaria al Ministero delle Finanze, Lucia Albano, portando i saluti del ministro Giorgetti come segno di un rapporto importante e di lunga data con il Sistema camerale, ha poi affermato che il Pnrr ci offre una grande opportunità per la modernizzazione del Paese, sottolineando che “le Camere di commercio, attori privilegiati nell’accompagnare le imprese nei loro percorsi, come quello della transizione ecologica, rendono fruibile il Pnrr a 5 milioni di imprese”.

Il Pnrr prevede anche la rigenerazione urbana e in questo bisogna considerare le attività di vicinato, le imprese di prossimità, ha precisato la presidente di Confesercenti Patrizia De Luise, soffermandosi anch’essa sul ruolo importante delle “Camere, perché hanno al loro interno le associazioni che rappresentano le imprese e hanno la possibilità di progettualità territoriale”.

Sulle sfide del Pnrr in formazione e ricerca è intervenuta Antonella Polimeni, rettrice dell’Università la Sapienza di Roma, presentando Rome Technopole Innovation Ecosystem, un progetto realizzato all’interno del Pnrr per la Regione Lazio per far fronte alle criticità esistenti sui temi della formazione e della ricerca. “Un grande progetto che mette in osmosi enti di ricerca, università e imprese”. Obiettivi, aumentare del 70% l’attività di ricerca e trasferimento tecnologico, potenziare i laboratori e infrastrutture di ricerca, introdurre 800 nuovi ricercatori e tecnologi, 500 nuovi dottorandi e 100 borsisti di ricerca entro 5 anni.

Il presidente Acri Francesco Profumo, penultimo ospite del panel, ha evidenziato che in Italia è stato commesso un errore strategico di comunicazione, non facendo comprendere che i fondi del Pnrr sono risorse potenziali, e se ne può usufruire solo se si ottengono i risultati. E le difficoltà di realizzazione sono enormi. Parlando dell’Associazione di Fondazioni bancarie da lui diretta, Profumo ha specificato che l’azione all’interno del Pnrr nella fase transitoria non è stata quella di finanziare

progetti, bensì processi di accompagnamento. Fabio Vaccarone, presidente di Unimercatorum e Multiversity, ha asserito “Il motu proprio della formazione universitaria è stato visionariamente realizzato dalle Camere di commercio anni fa, con un caso di estremo successo di collaborazione tra pubblico e privato e tra Università e mondo delle imprese. L’esempio di Universitas Mercatorum è particolarmente significativo”, affermando che digitale e formazione sono un binomio inscindibile, e che occorre trasformare digitalmente il mondo della formazione e quello dell’università.

Ha concluso l’incontro in collegamento da New York il sindaco di Firenze Dario Nardella, sostenendo che “Questa 2 giorni ha fatto emergere tutta la forza del modello delle economie locali: l’Italia è il Paese europeo che più incentra il suo sistema di crescita economica sulla forza dei territori”. “Quindi credo sia opportuno ridare slancio e forza al Sistema camerale, sempre nel quadro di collaborazione con gli enti locali”.



SPECIALE

CONFERENZA NAZIONALE

RELATORI DEL 24 MARZO 2023



Vincenzo Boccia
Presidente Università Luiss
Guido Carli di Roma



Margherita Cassano
Presidente Corte
di Cassazione



Dario Costantini
Presidente CNA



Massimiliano Giansanti
Presidente Confagricoltura



Marco Granelli
Presidente Confartigianato



Ermete Realacci
Presidente Fondazione
Symbola



Carlo Sangalli
Presidente Confcommercio



Adolfo Urso
Ministro delle Imprese
e del Made in Italy



Paolo Zangrillo
Ministro per la Pubblica
Amministrazione



SPECIALE

CONFERENZA NAZIONALE

RELATORI DEL 25 MARZO 2023



Lucia Albano
Sottosegretario Ministero
dell'Economia e delle Finanze



Carlo Bonomi
Presidente Confindustria



Patrizia De Luise
Presidente Confesercenti



Giuseppe De Rita
Presidente Censis



Antonio Frezza
Chief Marketing & Sales PMI
Gruppo Sace



Paolo Gentiloni
Commissario europeo per gli
Affari Economici e Monetari



Giampiero Massolo
Presidente ISPI e Presidente
Comitato Promotore Roma
Expo 2030



Dario Nardella
Sindaco di Firenze



Nando Pagnoncelli
Presidente IPSOS



Claudia Parzani
Presidente Borsa Italiana e
Partner Linklaters



Antonella Polimeni
Rettrice Università La
Sapienza di Roma



Ettore Prandini
Presidente Coldiretti



Francesco Profumo
Presidente ACRI



Fabio Vaccarone
Presidente e AD
Mercatorum e Multiversity



Innovazione con I-NEST E IMPULSE

“Identità digitale: quali prospettive con l’intelligenza artificiale?” Questo il titolo del webinar svoltosi il 14 marzo scorso, organizzato dal Pid della Cdc di Genova, in collaborazione con Unioncamere, Infocamere e Dintec. È stata l’occasione per una riflessione condivisa su due progetti europei di cui Unioncamere è partner: I-NEST e IMPULSE.

I-NEST si ripropone di realizzare uno dei primi poli europei per l’innovazione digitale operativo su tutto il territorio nazionale, per supportare la transizione digitale di Pmi e pubblica amministrazione. Cofinanziato dall’Ue e dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, il progetto è stato lanciato il 26 ottobre 2022 durante un **evento ufficiale svoltosi ad Unioncamere**. Obiettivo: stimolare la capacità di Pmi e Pa di integrarsi in contesti distribuiti ed interconnessi, con elevate garanzie di prestazioni, affidabilità, efficienza e sicurezza, appoggiandosi a tecniche e strumenti mutuati dal settore dell’intelligenza artificiale per semplificare la gestione ed il controllo. Il polo svolgerà funzioni di scouting tecnologico, identificazione e sperimentazione di soluzioni e servizi distribuiti innovativi, promozione della cultura digitale, formazione e aggiornamento, assistenza alle aziende per finanziamenti relativi alle tecnologie digitali, creazione di reti ed ecosistemi di innovazione. Il consorzio I-NEST è composto, oltre che da Unioncamere, da Cnit,

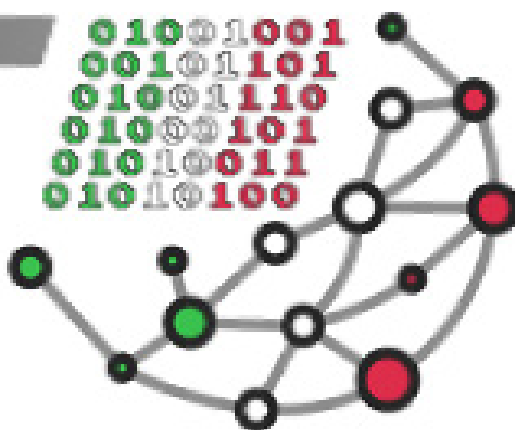
Enea, Dintec, Infocamere, TIM, Warrant Hub e Co. Mark (gruppo Tinexta).

IMPULSE è un progetto cofinanziato dalla Commissione europea nell’ambito di Horizon 2020 che punta a semplificare la digitalizzazione del settore pubblico europeo attraverso un’analisi dell’impatto di tecnologie dirompenti sulla società e a verificare i benefici che queste possono portare a cittadini, imprese e amministrazioni. IMPULSE analizza il concetto di Identità Elettronica (eID) – il modo in cui gli utenti possono identificarsi attraverso la rete: un consorzio di 16 partner di 9 paesi (tra cui Unioncamere e Infocamere) utilizzerà l’intelligenza artificiale e la blockchain per migliorare i processi di identificazione online. I risultati di tale sperimentazione, attesi nei primi mesi del 2024 consentiranno di sviluppare uno strumento che possa in seguito essere adottato per i servizi pubblici di tutti i paesi dell’Ue. Unioncamere, insieme ad Infocamere, si stanno occupando di uno dei 6 progetti pilota previsti da IMPULSE, sfruttando le potenzialità della tecnologia distribuita.

I-NEST e IMPULSE sono quindi due progetti europei nati per sperimentare nuove frontiere nel campo dell’innovazione, a cui il sistema camerale sta dando un significativo contributo per facilitare i processi di trasformazione digitale delle imprese e della Pa.

D.D.M.

I-NEST



Cybersecurity e Pmi: campagna informativa sui servizi dei Pid

di Rosalba Colasanto

Un **redazionale** in collaborazione con PMI.IT e un videoclip per promuovere i servizi offerti dai Punti Impresa Digitali (Pid) in tema di cybersecurity.

È partita la campagna di informazione agli imprenditori su “**Checkup Sicurezza IT**”, il programma concreto per sviluppare una solida cultura della cybersicurezza e garantire alle imprese italiane tutti gli strumenti e il know-how digitale indispensabili per contrastare il rischio cibernetico.

Insieme ai nuovi tool valutativi “Pid Cyber Check” e “Cyber Exposure Index” (CEI), le Pmi possono contare anche su una serie di servizi informativi e di orientamento che consentono di approfondire le soluzioni tecnologiche congeniali per contrastare gli attacchi informatici.

Nel dettaglio, Pid Cyber Check, il test gratuito di self-assessment, consente alle aziende di conoscere le aree più esposte al rischio cyber e quantificarne le vulnerabilità. Cyber Exposure Index è uno strumento di prevenzione complementare al Pid Cyber Check mirato a verificare se i cyber-criminali sono entrati in possesso dei dati di una particolare impresa e quali informazioni hanno a

disposizione per poterla attaccare. A fronte del pagamento di un contributo alle spese di euro 55 + IVA prevede l'elaborazione di 2 report a distanza di 6 mesi l'uno dall'altro, consegnati dai Digital Promoter del Pid della Camera di commercio in un colloquio online dedicato.

Con il supporto dei Pid ora le Pmi possono quindi valutare lo stato di rischio cyber della propria attività e mettere in atto strategie preventive efficaci.



Cybersecurity, supporto alle imprese grazie al progetto CamCom Molise-Unimol

Si chiama “Un primo incontro con la cybersecurity” il servizio di affiancamento e accompagnamento organizzato e realizzato dalla **Camera di commercio del Molise** in collaborazione con il corso di Laurea Magistrale in Sicurezza dei Sistemi Software dell'Università degli Studi del Molise, per supportare le imprese nel loro percorso di sviluppo digitale, con particolare riferimento alla valutazione del livello di sicurezza dei propri sistemi informatici aziendali. L'attività di affiancamento sarà svolta da giovani laureandi con il supporto di professori e ricercatori universitari che avranno il ruolo di tutor

per garantire il corretto svolgimento delle attività di analisi e valutazione della sicurezza, e sarà condotta in stretta sinergia con i nuovi servizi di assessment sulla sicurezza informatica offerti dal Pid - Punto Impresa Digitale.

Le imprese interessate potranno ospitare al loro interno lo studente e ricevere una valutazione del rischio di un attacco informatico inviando il modulo di manifestazione di interesse entro il prossimo 30 aprile. La documentazione è disponibile sul **sito web** della Camera di commercio.

S.P.

Qualità certificata per i dati del Registro delle Imprese

Si rinnova (migliorando il rating) la certificazione di qualità per il triennio 2022-2025

di Carlo De Vincentiis

Il Registro delle Imprese delle Camere di commercio si conferma la prima banca dati per accuratezza, completezza, coerenza, credibilità e attualità certificati tra i registri europei similari, migliorando il proprio rating sotto il profilo della coerenza. Sei milioni di imprese, dieci milioni di persone con carica. Questi i dati oggetto della certificazione di qualità ISO/IEC 25012 "Modello di qualità dei dati", ottenuta da InfoCamere seguendo le linee guida AgID per le banche dati di interesse nazionale.

A certificare il livello qualitativo dei dati conservati nell'archivio informatico degli enti camerali è stata ancora una volta Aenor, l'Ente Certificatore spagnolo leader in Europa per questo tipo di certificazioni che nel 2019 aveva rilasciato a InfoCamere l'attestazione triennale, la prima in assoluto conferita ad un'organizzazione del nostro Paese. Rispetto alla certificazione ottenuta nel 2019, la nuova estende la sua copertura anche alla codifica Ateco adottata per individuare la tipologia di attività economica svolta dalle imprese iscritte al Registro.

Il Registro delle Imprese - una delle basi dati di interesse nazionale incluse nel Codice dell'Amministrazione Digitale - è l'anagrafe ufficiale di tutte le imprese italiane. Archivio fondamentale per l'elaborazione di indicatori di sviluppo economico ed imprenditoriale, fornisce un quadro completo ed aggiornato della situazione giuridica di ciascuna impresa. La sua gestione vede impegnati, con ruoli e compiti diversi, le Camere di commercio, l'Unioncamere e **InfoCamere**.

Per ottenere la certificazione, InfoCamere ha superato con successo una verifica da parte di Aenor, Ente Certificatore spagnolo (il primo a livello europeo per questo tipo di certificazioni). Inoltre ha superato la valutazione esterna - effettuata dal laboratorio AQCLab - necessaria per il rilascio di questa certificazione. AQCLab è l'unico laboratorio internazionale accreditato da Enac (Ente nazionale spagnolo di accreditamento), l'equivalente iberico della nostra Accredia.

Il ciclo
di vita
del dato



Arricchimento
con informazioni
da altre fonti
pubbliche



Invio telematico
dei dati
dall'impresa
alla Camera di
Commercio



registroimprese.it

I dati ufficiali delle Camere di Commercio



Consultazione
in favore di imprese,
cittadini e Pubbliche
Amministrazioni



[Pa]

Reti d'Impresa: crescita a doppia cifra nel 2022

Oltre 45mila imprese legate da più di 8mila contratti, per competere collaborando

A 14 anni dalla sua introduzione, il contratto di rete continua il suo percorso di crescita e diffusione. Solo nell'ultimo anno i contratti di rete sono aumentati del 10% (+751 rispetto al 2021) e le imprese in rete del 6,7% (+2.846 rispetto al 2021), nonostante la turbolenza del quadro economico e internazionale. Una crescita che è avvenuta non solo sul piano numerico ma anche su quello dei risultati economico-finanziari, del potenziamento delle capacità organizzative e gestionali e della vocazione all'innovazione delle aziende coinvolte, a conferma delle opportunità derivanti dalla scelta collaborativa.

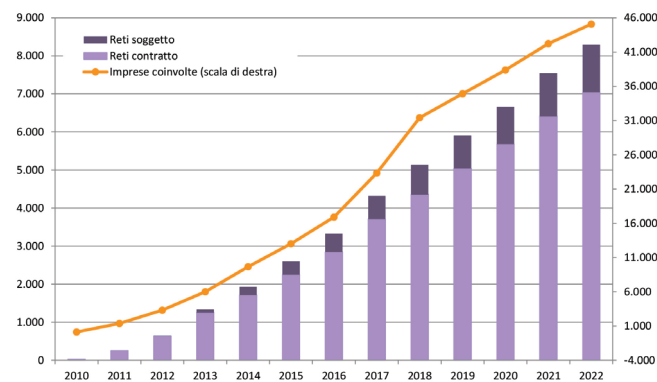
Questi alcuni degli spunti di riflessione emersi nel corso della presentazione dell'Osservatorio Nazionale sulle Reti d'Impresa 2022 - curato da InfoCamere, RetImpresa e dal Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia - avvenuta lo scorso martedì 21 marzo, presso la Sala Salvadori della Camera dei Deputati.

Dai dati elaborati da InfoCamere sulla base del Registro delle Imprese delle Camere di commercio, al 1.º marzo 2023 il numero totale di imprese coinvolte in progetti di collaborazione è di 45.288 per 8.382 contratti registrati.

Sotto il profilo dimensionale, le più diffuse si confermano le micro-reti con 2-3 imprese aderenti (il 52% del totale). Quanto all'ampiezza delle connessioni, nel 2022 prevalgono le reti di respiro regionale (71,6%) e uni-provinciale (50,9%) con un leggero incremento delle reti interregionali (+4%). Il maggior volume occupazionale è assorbito dalle medie e grandi imprese, che pur rappresentando solo il 7% delle aziende in rete (sono quasi 3.240) danno lavoro a 1,1 milioni di lavoratori (81% del totale). È il Nord-Ovest ad assorbire il maggior numero di addetti (quasi un terzo), in ragione della più elevata diffusione di medie e grandi imprese,

seguito dal Centro, dove si concentrano quasi il 31% degli addetti. Un quinto dell'occupazione lavora nelle regioni del Nord-Est, mentre il restante 13% trova lavoro nel Mezzogiorno.

I dati mostrano una spiccata vocazione per l'agro-alimentare sia tra le realtà imprenditoriali in rete del Mezzogiorno (28,5%) che del Nord-Est (24,8%), mentre nelle regioni del Centro è il commercio a prevalere su tutti gli altri settori (19,8%). L'edilizia raggiunge un'incidenza piuttosto marcata tra le imprese del Nord (15,6%), mentre le aziende del Centro e del Mezzogiorno propendono maggiormente per i servizi turistici (12,8% e 10,2% rispettivamente). Analizzando i bilanci 2021 (gli ultimi disponibili), l'Osservatorio segnala una cre-



Fonte: elab. Infocamere su dati Registro Imprese

scita dei risultati economico-finanziari superiori rispetto alla media del quadriennio precedente (2017-2020). Oltre il 65% delle società di capitale analizzate ha registrato un incremento dei ricavi, del valore aggiunto e del valore delle immobilizzazioni, mentre il 56% ha visto migliorare gli indici di redditività (ROI, ROS, ROA, ROE).

C.D.V.

Riparte il progetto Io Penso Positivo

L'educazione finanziaria sbarca ancora tra i banchi di scuola. E lo fa grazie al progetto del MIMIT e Unioncamere rivolto agli studenti

Oltre 11.000 utenti totali in piattaforma, quasi 700 attestati rilasciati, 10 Live Show in diretta con la partecipazione di circa 2.500 studenti e 40 Camere di commercio, 30 vincitori finali, 30 studenti premiati durante i Live Show: sono questi i numeri dell'ultima edizione di Io Penso Positivo – Educare alla finanza, il percorso formativo finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e realizzato da Unioncamere con il supporto del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria e delle Camere di commercio, rivolto agli studenti degli ultimi tre anni della scuola secondaria di II grado.

In questi giorni sta partendo la quinta edizione del progetto, che ricordiamo consiste in un percorso formativo in parte on line e in parte in e-learning, fruibile da desktop e mobile sul portale iopenso-positivo.eu, volto a promuovere l'educazione finanziaria tra i giovani studenti: l'iniziativa è strutturata in due macro moduli, che prevedono da un lato un ciclo di webinar, i Live Show - con la presenza di esperti sui temi dell'educazione finanzia-

ria e di imprenditrici e imprenditori - al termine dei quali è possibile rispondere ad un quiz online per ottenere l'attestato di primo livello di conoscenza finanziaria, dall'altro quattro moduli formativi fruibili sul sito dedicato per ottenere l'attestato di secondo livello.

Per tutta la durata del percorso si potrà consultare, sul sito dedicato, la sezione Academy: un supporto didattico, per docenti e per alunni, organizzato in quattro categorie tematiche e in continuo arricchimento. Iscrivendosi al corso, si entrerà automaticamente in un database da cui emergerà una classifica nazionale, sulla base dei punteggi ottenuti attraverso i quiz. Chi ottiene l'attestato di secondo livello e si classifica nelle prime 50 posizioni potrà partecipare alla Caccia al Tesoro Finanziaria online che si terrà nel mese di giugno. I primi 30 classificati riceveranno in premio una gift card.

Le iscrizioni chiudono il 5 giugno, per ulteriori informazioni consultare il [sito](#).

S.P.

A Unioncamere l'evento di apertura della Global Money Week

“Gestisci il tuo denaro, semina il tuo futuro” è stato il tema guida della Global Money Week 2023, l'appuntamento annuale promosso dall'OCSE dedicato all'educazione finanziaria dei giovani, che quest'anno si è tenuto dal 20 al 26 marzo. L'**evento** nazionale di avvio dell'iniziativa, che in Italia è coordinata dal Comitato Edufin, si è svolto a Unioncamere lo scorso 20 marzo.

Hanno introdotto i lavori la vicesegretaria generale di Unioncamere Tiziana Pompei, che ha illustrato il ruolo che le Camere di commercio stanno svolgendo per trasferire la cultura finanziaria alle categorie più deboli, soffermandosi sui progetti **Donne**

in Attivo e **Io Penso Positivo**, e Annamaria Lusardi, direttrice del Comitato Edufin, che, insieme a Unioncamere e le Camere di commercio, collabora alla realizzazione di questi progetti. Quest'anno il Comitato ha come target di riferimento proprio le piccole e microimprese, e la scelta della sede di Unioncamere, ha precisato la direttrice Lusardi, è stata effettuata proprio per esprimere la volontà di lavorare insieme. Hanno partecipato all'evento, condividendo la loro esperienza, insegnanti e studenti di alcune scuole secondarie di primo e secondo grado.

S.P.

Ospitalità italiana nel mondo, bilancio di uno storico marchio di qualità

di Roberto Di Vincenzo*

Continua a crescere Ospitalità Italiana nel mondo, il progetto Isnart-Unioncamere nato in collaborazione con 5 Ministeri (dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste; delle Imprese e Made in Italy; del Turismo; della Cultura; degli Affari esteri e Cooperazione internazionale) per promuovere il brand Italia e combattere il fenomeno dell'italian sounding.

Ospitalità Italiana nel Mondo è stato avviato nel 2010 da Unioncamere con il supporto tecnico-scientifico di **Isnart**. Obiettivo: promuovere e sostenere i prodotti, la cucina tipica e lo stile italiano nel mondo. Oggi questo marchio, che è stato ottenuto nel tempo da oltre 2.300 imprese, si è diffuso in 60 nazioni - 27 europee e 33 extraeuropee - grazie al coinvolgimento di oltre 70 Camere di commercio italiane all'estero (CCIE).

Il marchio **Ospitalità Italiana** è una delle vie che il Sistema camerale percorre per tutelare e promuovere le produzioni italiane, anche in conside-

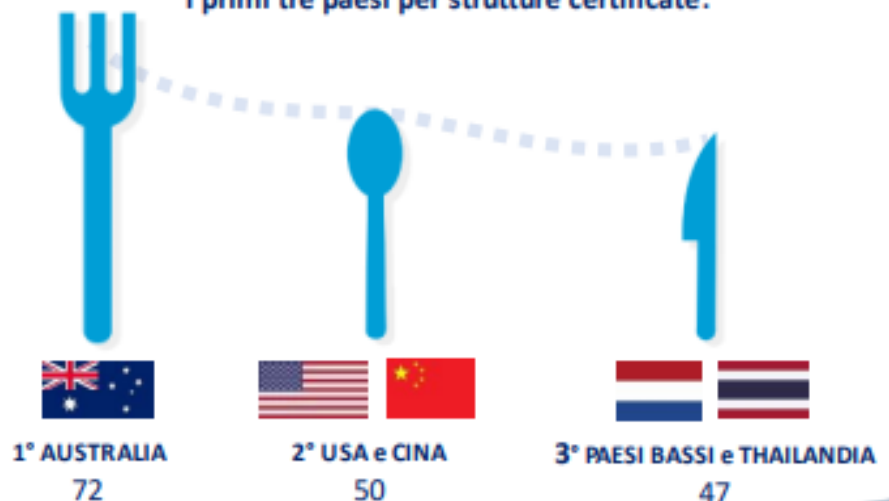
razione del valore dell'export alimentare nel 2022 che ha raggiunto 60,7 mld di euro, record assoluto in un settore il cui valore economico è cresciuto anche durante gli anni della pandemia COVID-19. I principali mercati sono la Germania e gli USA, i principali prodotti esportati sono la pasta e i vini. Questo è l'enorme valore economico di un settore che si consolida e si promuove anche attraverso la buona ristorazione italiana, in cui le materie prime italiane vengono lavorate mantenendo quella aderenza a una cucina italiana che si modifica e si innova, ma non perde le sue caratteristiche di dieta mediterranea.

Tutto nasce nel 1997 in Italia con Ospitalità Italiana, iniziativa del Sistema camerale italiano ideata per garantire al consumatore alcuni standard qualitativi sulle imprese ricettive e ristorative certificate. L'iniziativa in Italia è oggi in grado di fornire alle imprese turistiche un percorso mirato a miglio-

marchio OSPITALITÀ ITALIANA nel MONDO ristoranti, pizzerie e gelaterie italiane all'estero



i primi tre paesi per strutture certificate:



*Imprese sottoposte a controllo di certificazione nel 2022, su totale di 2.300

CULTURA E TURISMO

re le loro performance in termini di posizionamento e di mercato. Nel percorso certificativo è stato integrato un sistema di rating che ha messo a fuoco gli indicatori chiave delle prestazioni aziendali e consente di verificare se l'azienda possiede i requisiti minimi per ottenere la certificazione, oltre ad analizzare anche il livello a cui si attesta l'azienda nelle quattro aree di indagine: qualità del servizio, promozione del territorio, identità e notorietà.

All'estero, ciò che accomuna gli esercizi che hanno ricevuto il marchio Ospitalità Italiana è la capacità di incentrare la propria attività sulla qualità e sulla tradizione Made in Italy. Il progetto ha tra i suoi aderenti sia grandi ristoranti gourmet che pizzerie, gelaterie e ristoranti di italiani e non, intenzionati a portare la vera tipicità della cucina italiana all'estero, perché hanno studiato cucina e l'arte del gelato con istituzioni italiane locali, se non addirittura in Italia. Ospitalità Italiana nel mondo promuove le imprese che valorizzano anche le produzioni industriali italiane per l'arredo e la produzione, forni a legna e elettrici per pizza, macchine per la produzione del gelato, arredi e complementi del design delle grandi industrie storiche italiane e dell'artigianato tipico locale quando l'offerta ha una connotazione regionale. Obiettivo implicito del progetto è il contrasto all'italian sounding, attraverso la formazione e l'educazione dei consumatori.

Il marchio è soggetto a verifiche periodiche, svolte con il supporto delle CCIE, in modo da garantirne l'efficacia e il rispetto dei requisiti necessari al suo riconoscimento. Nel 2022 sono state 744 le imprese sottoposte a controllo e conferma della certificazione: 72 sono in Australia, 50 negli USA e 50 in Cina, 47 in Thailandia e altrettante nei Paesi Bassi, a conferma della capacità di presidio globale e monitoraggio di qualità assicurata al progetto dal Sistema camerale.

Nel 2019 il progetto si è esteso anche alle gelaterie artigianali italiane, partendo dall'ambito crocieristico con Gelato, la gelateria della Nave Sky Princess della compagnia Princess Cruises (gruppo Carnival Corporation), costruita dall'italiana Fincantieri. Le navi con gelaterie certificate da Ospitalità Italiana sono oggi tre, mentre le gelaterie

che oggi hanno il marchio sono in Australia, Asia, Europa, Nord America. Nel 2022 ha avuto inizio un percorso di certificazione relativo alle pizzerie, dove la ricerca della tipicità si accompagna alla ricerca di una nuova "tipicità innovativa di qualità" che anche in Italia si sta facendo strada tra i pizzaioli. Tra le pizzerie che hanno aderito in questi



pochi mesi dal varo del nuovo disciplinare, molte hanno già ricevuto anche i massimi riconoscimenti internazionali del settore, ma sono interessati alla proposta della locale Camera di commercio italiana, di una attestazione che oltre a dire che la loro offerta è eccellente, sancisca che la loro offerta è "italiana" a tutto tondo.

Sono convinto che il marchio Ospitalità Italiana possa sostenere i nostri operatori all'estero a veicolare l'unicità e l'autenticità del made in Italy, a dispetto degli innumerevoli tentativi di imitazione dei nostri prodotti e della nostra tradizione, rafforzando contestualmente l'export dei nostri prodotti, anche di nicchia. Un sentito ringraziamento va all'incessante supporto della rete delle Camere di commercio italiane all'estero per il sostegno offerto non solo alle imprese italiane all'estero, ma anche ai consumatori di tutto il mondo, aiutandoli a riconoscere e apprezzare la vera cucina italiana.

*Presidente Isnart

Ercole Olivario, proclamati i vincitori del concorso nazionale dedicato alle eccellenze olearie italiane

di Paola Rita Nives Cuzzocrea

Proclamati a Perugia i vincitori della XXXI edizione dell'Ercole Olivario, il concorso nazionale dedicato alle eccellenze olearie italiane, organizzato da Unioncamere, in collaborazione con la **Camera di Commercio dell'Umbria**, i ministeri dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste, e delle Imprese e del Made in Italy, Agenzia ICE, il sostegno di UNAPROL e del CREA-Centro di Ricerca Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari Sede di Pescara. 12 le etichette premiate, in rappresentanza delle migliori produzioni di tutta Italia, che hanno brillato nelle due distinte categorie previste, Extravergine e oli extravergini certificati DOP e IGP. A presentare i vincitori di questa edizione è stato Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di commercio dell'Umbria e del Comitato di coordinamento dell'Ercole Olivario, che ha messo in evi-

denza l'importanza assunta in questi anni dal Premio Ercole Olivario come strumento di promozione del comparto olivicolo. Consegnati anche i 7 award speciali: "Amphora Olearia" per la miglior confezione, la menzione speciale "Olio Biologico2, la Menzione "Olio Monocultivar", la menzione di merito "Giovane imprenditore" assegnata ai migliori titolari under 40 degli oli ammessi in finale, la menzione di merito "Impresa Donna" alle migliori imprese femminili, la menzione di merito "Impresa Digital Communication" e la menzione di merito "Giorgio Phellas - Turismo dell'olio". Premianti anche i vincitori della seconda edizione de "La Goccia d'Ercole" la sezione a latere del concorso nazionale, rivolta alle aziende che, pur avendo piccole produzioni, sono riuscite a produrre un lotto omogeneo da 5 a 9 quintali. Tutte le imprese premiate sul [sito](#).



Ospitalità Italiana: nuove strutture in Sicilia

Unioncamere Sicilia in collaborazione con Isnart ha di recente assegnato il marchio Ospitalità Italiana alle imprese ricettive e ristorative della regione in possesso dei requisiti necessari. In tutto 24 le aziende che hanno superato il percorso di certificazione, due delle quali nella provincia di Agrigento: Hotel Martello di Lampedusa e Hotel Baia di Ulisse di Agrigento. Presso la sede della locale Camera di commercio il presidente di Unioncamere Sicilia

Giuseppe Pace ha consegnato le targhe e le attestazioni alle imprese della provincia che hanno conseguito il marchio di qualità. Erano presenti alla premiazione anche il Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Agrigento Giuseppe Termine e il Segretario Generale della Camera di Commercio di Agrigento Gianfranco Latino. Clicca [qui](#) per approfondire

D.D.M.

Deliziando, l'Emilia-Romagna dei sapori leggendari

Il progetto che promuove i prodotti tipici di qualità

di Giuseppe Sangiorgi

C'è un patrimonio di sapori e di saperi dentro ai prodotti agroalimentari dell'Emilia-Romagna che valorizzano il legame con il territorio di origine e contribuiscono all'identificazione di gusto, storia e qualità.

Tutto ciò si identifica con il branding "Deliziando - Tradition & Quality: the legendary flavours of Emilia-Romagna", il programma con cui la Regione e UnionCamere E-R promuovono il sistema agro-alimentare a qualità regolamentata nei mercati esteri, nell'ambito di un Protocollo di Intesa.

Il Progetto Deliziando è nato nel 2008 per dare una risposta unitaria, con interventi sinergici tra pubblico e privato, finalizzati ad accrescere la conoscenza del patrimonio enogastronomico regionale e supportare l'internazionalizzazione delle imprese.

Tratto distintivo è la ricchezza del "paniere" composto da ben 123 prodotti, tra cui 44 DOP, I.P, 39 PAT (agroalimentari tradizionali) e 29 vini DOP/IGP (di cui 2 DOCG), QC Qualità Controllata, agricoltura biologica.

Il modello organizzativo di Deliziando prevede l'individuazione dei Paesi obiettivo, la messa a punto di format specifici per la promozione e l'individuazione di un gruppo di imprese da coinvolgere.

Dal 2014 l'iniziativa, con Apt Servizi, intercetta anche i flussi di turismo internazionale avviando un

processo di sviluppo di aziende vocate all'eccellenza enogastronomica e ai servizi di accoglienza.

Alberto Zambianchi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna definisce Deliziando "un esempio efficace di collaborazione che permette l'accesso qualificato delle imprese ai mercati".

I numeri sono chiari: finora sono state realizzate circa 190 iniziative; 34 i Paesi esteri obiettivo della promozione; oltre 2.700 le aziende agroalimentari coinvolte; più di 1.300 gli operatori esteri partecipanti; quasi 11 mila gli incontri b2b svolti.



Bologna "Città dei Portici"

L'ente camerale per la cura del Patrimonio UNESCO

La **Camera di commercio di Bologna** assegna contributi a fondo perduto finalizzati a sostenere i costi per le spese di manutenzione dei Portici cittadini inseriti (dal 2021) nella lista riconosciuta dall'UNESCO: Santa Caterina e Saragozza, Santo Stefano e Mercanzia, Galliera, Baraccano, Pavaglione - Banchi e Piazza Maggiore, San Luca, Università e Accademia, Certosa, Cavour - Farini e Minghetti, Treno della Barca, MamBo, Strada Maggiore. Sono stati stanziati 200mila euro destinati alle imprese

che si faranno carico delle spese (riqualificazione, rifacimento e manutenzione di pavimentazioni, pareti, soffitti, pilastri e colonne, pulizia dai graffiti) per i portici di propria pertinenza.

Domande fino al 20 aprile 2023. Sono ammissibili le spese sostenute dal 1-1-2023 al 1-3-2024. Per conoscere i dettagli, clicca [qui](#)

G.S.

Tradizione e sapori di Modena taglia il traguardo dei 20 anni

Sono 27 le referenze agroalimentari del paniere

È un punto di riferimento per la valorizzazione dei prodotti tipici. Il marchio collettivo Tradizione e sapori di Modena della **Camera di commercio** celebra il ventennale. Al suo esordio nel 2003 raggruppava già 39 produttori che oggi sono diventati 328. Sono invece 27 le referenze agro-alimentari rientranti in un paniere che comprende dai frutti spontanei del bosco e della terra, a quelli coltivati, alle produzioni artigianali o industriali, tutte caratterizzate da tipicità, genuinità e radicamento nella cultura gastronomica modenese.

Aderendo al marchio collettivo (**scopri come**), normato da uno specifico regolamento, i produttori si impegnano al rispetto di rigorosi disciplinari depositati e a sottostare a un sistema di verifiche di conformità, effettuate da organismi di certificazione indipendenti incaricati dalla Camera di commercio. È un paniere così ampio e diversificato che consente di comporre un intero menu della tradizione e del territorio, dall'antipasto al dessert, liquori compresi.

Il marchio "**Tradizioni e sapori di Modena**" è una opportunità che molte imprese hanno colto per

qualificare le loro produzioni, ottenendo vantaggi commerciali e di reputazione. È anche un elemento di fiducia verso i consumatori in quanto rappresenta una garanzia che il prodotto che stanno acquistando è davvero tradizionale e tipico nel rispetto del gusto e della naturalezza.

"Questo è un territorio ricco di prodotti tipici da far conoscere sempre di più - dice il presidente camerale Giuseppe Molinari - Dopo 20 anni di attività, il bilancio è assolutamente positivo: il marchio ha portato a certificare, tutelare e portare all'attenzione del pubblico tantissime eccellenze del territorio, dalle più note a quelle di nicchia, ma comunque caratterizzate da una storia da rimarcare".

G.S.



Marchio Tuscia Viterbese SocialGreen, una novità che premia il binomio inclusione-ambiente nell'agricoltura sociale

È stato approvato dalla **Camera di commercio di Rieti Viterbo** il disciplinare d'uso del marchio collettivo "Tuscia Viterbese Socialgreen" che contraddistingue le produzioni dell'agricoltura sociale. Il disciplinare è stato realizzato dall'Ente camerale in qualità di partner al progetto "Innesta" con capofila la Cooperativa Sociale Alice Nova, finanziato dalla Regione Lazio con il POR FSE 2014-2020 nell'ambito dell'Avviso pubblico "Reti per lo sviluppo dell'Agricoltura sociale per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio". L'utilizzo del marchio "Socialgreen" è concesso agli operatori di agricoltura sociale che rispettino le tecniche biologiche o produzione di

prodotti locali con sede operativa nella provincia di Viterbo e agli imprenditori agricoli o cooperative iscritti al Registro delle Imprese con sede operativa nella provincia di Viterbo che rispettino, alternativamente, le tecniche biologiche o produzione di prodotti locali o allevamento realizzati nel rispetto delle finalità sociali di integrazione, di assistenza, di cura, ecc. Un marchio innovativo nel panorama camerale che si affianca al marchio collettivo **Tuscia Viterbese** nato nel 2003 per promuovere prodotti e servizi di qualità dei comparti agroalimentare, ospitalità e artigianato e che ad oggi vanta oltre 250 licenziatari.

P.C.

A Biella nasce Bi.lanciare, l'hub a sostegno della work life balance

Incentivare l'ingresso al lavoro e la continuità delle esperienze professionali di donne con figli e figlie minori, sistematizzare un'offerta di servizi educativi e orientativi di qualità, sostenere le famiglie nell'utilizzo degli strumenti di conciliazione e sperimentare azioni collaborative di welfare aziendale e welfare di comunità. Questi gli obiettivi del progetto Bi.lanciare, il nuovo servizio gratuito per la conciliazione vita-lavoro rivolto alle donne che abitano in provincia di Biella. Realizzato grazie al contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, lo sportello è gestito dal consorzio Il Filo da Tessere in collaborazione con 26 organizzazioni del territorio. Tra i partner di progetto vi è anche la **Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte**.

Avviato nel gennaio 2023, il servizio avrà la durata di tre anni, nel corso dei quali coloro che intendano

aderire avranno a disposizione una welfare manager, che offrirà loro uno spazio di ascolto e analisi dei bisogni familiari, fornirà informazioni sui servizi presenti sul territorio e attività di orientamento verso gli strumenti di conciliazione attivabili come bonus, congedi e modalità di organizzazione del lavoro.

Sono stati stanziati 1,3 milioni di euro per questo nuovo hub biellese volto a trovare possibili soluzioni sostenibili nell'ottica di facilitare la work life balance, nella consapevolezza che l'occupazione delle donne e la creazione di strumenti idonei ad aiutarle nel difficile bilanciamento tra esigenze lavorative e familiari rappresentano la chiave per costruire territori più inclusivi, coesi e capaci di guardare al futuro.

Per info [clicca qui](#)

S.P.



Inno.Tour.Clust: formazione per il turismo dalla CdC di Lecce

Fare rete per potenziare gli scambi turistici tra Italia, Albania e Montenegro è l'obiettivo del progetto "**Inno.Tour.Clust. Plus – Innovative cross border tourism SMEs cluster**". L'idea è quella di cercare di dare vita ad un cluster transnazionale di imprese turistiche, agroalimentari ed artigianali per la creazione di percorsi turistici innovativi. Tra i partner figura la **Camera di commercio di Lecce**, che ha avviato un percorso formativo specifico: il 16 e 23 febbraio scorsi si sono svolte due giornate dedi-

cate al progetto, incentrate su un'attività laboratoriale coordinata da un esperto di sistemi turistici. A questo si è aggiunta la partecipazione, dall'1 al 3 marzo, alla fiera BTM di Bari: nello stand della CdC di Lecce le imprese aderenti al progetto hanno potuto incontrare i buyer. Finora è stata realizzata una rete di 56 Pmi tra Italia, Albania e Montenegro che cooperano allo sviluppo di pacchetti e prodotti turistici innovativi tra queste aree.

D.D.M.

SISTEMA
CAMERALE

